

# **Spese folli e cartelle ai defunti faro sul Consorzio di bonifica**

Un milione e mezzo di euro per noleggiare 98 Panda ibride parcheggiate a Nardò  
E l'ultima richiesta di 18 euro a un uomo morto nel '99. Indaga la Guardia di finanza

*di CHIARA SPAGNOLO*

**L**a beffa di fine anno è una cartella esattoriale da 18 euro inviata dal Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia a Giuseppe Baccassino di Nardò, deceduto 27 anni fa. Ma è solo l'ultima di una lunga serie ai danni di cittadini e imprenditori, che da anni portano avanti la battaglia contro il famigerato tributo 630 (per opere di bonifica ritenute insufficienti se non del tutto assenti) e ora anche contro il rincaro dell'acqua, che dal 2022 per alcune utenze è passata da 2 a 3,70 euro al metro cubo. Protestano i contribuenti, che da un lato sperano nella rottamazione delle cartelle appena varata dal Governo, dall'altro aspettano di capire se nell'era Decaro la Regione Pu-

La battaglia dei contribuenti contro tributi e rincari. Tra questi c'è anche Al Bano

glia riuscirà finalmente a mettere ordine nel gran caos dei Consorzi di bonifica, con l'incubo di debiti milionari che incombe da un lato e l'indagine della Corte dei conti dall'altro.

I fari della magistratura contabile sono stati accessi su otto punti: organizzazione del Consorzio Centro-Sud, attività istituzionali, attività negoziale (contratti stipulati fra il 2021 e il 2025), gestione finanziaria, attività di vigilanza e tutela che spetta alla Regione Puglia, contributi regionali, debitoria e Piani di rientro, Piano di riequilibrio. A settembre la Procura ha sollecitato riscontri e documenti, entro novembre il dipartimento Agricoltura ha fornito ciò che era stato chiesto. E ora la Guardia di finanza è al lavoro per capire se vi sia stato spreco di soldi pubblici e dove.

Se la riorganizzazione dei Consorzi, per esempio, sia stata utile, con la concentrazione di Arneo, Ugento, Li Foggi, Stornara e Tara, Terre d'Apulia in quello che oggi si chiama Cen-



IL CASO

**Tre rate da 6 euro ciascuna  
ecco l'ingiunzione beffa**

<b>Codice fiscale:</b>	BCCGPPI2006H84ZK		
<b>Gestivo Contabilista:</b> Le comuniciamo le vostre che la voce di fine			
<b>ENTE / DIRETTORE:</b>			
Cognome			
Cognome di Concessione			
Cognome di Concessione Sud Puglie Oltre Nord Salento			
Cognome di Concessione Sud Puglie Oltre Nord Salento			
<b>TOTALE DA PAGARE ALLE SCADENZE DI SEGUIMENTO INDICATE E</b>			
<b>DETTAGLIO DEGLI IMPORTI</b>			
<b>Partita IVA:</b>			
<b>Partita IVA:</b> 00000000000000000000000000000000		<b>Anno:</b>	<b>Importo (€)</b>
<b>Salme devute per:</b>			
Commercio diretta e miglioramento		2022	
Vendita		2023	
<b>Partita IVA:</b>			
<b>Partita IVA:</b> 00000000000000000000000000000000		<b>Anno:</b>	<b>Importo (€)</b>
<b>Salme devute per:</b>			
Commercio diretta e miglioramento		2023	
Vendita		2024	
<b>Partita IVA:</b>			
<b>Partita IVA:</b> 00000000000000000000000000000000		<b>Anno:</b>	<b>Importo (€)</b>
<b>Salme devute per:</b>			
Commercio diretta e miglioramento		2024	
Vendita		2025	

La cartella esattoriale dell'importo di 18 euro suddivisa in tre rate da 6, recapitata a un contribuente di Nardò morto nel 1999 e che se oggi fosse in vita avrebbe 113 anni

nare l'ente anche al pagamento delle spese legali – era stata «una questione di principio» mentre per altri l'annullamento delle cartelle esattoriali è questione di sopravvivenza.

Lo spiega bene Donato Mercadante, delegato regionale di "Coldiretti giovani impresa", che nell'azienda familiare di Altamura (agricola, zootecnica e agrituristica) si è visto recuperare un conguaglio per l'acqua rurale del 2022 che ha fatto lievitare la spesa di quell'anno a 18 mila euro. «Una cifra non preventivata – chiarisce – perché fino al 2021 l'acqua costava 2 euro a metro cubo mentre ora è arrivata a 3,74 euro. Il tutto senza che gli utenti siano stati avvisati a tempo debito, in modo da poter organizzare le loro attività e spese».

Del problema dell'acqua più cara e del tributo 630 da ridurre si è molto discusso anche in campagna elettorale. Con il centrodestra all'attacco sulla gestione dei Consorzi fatta nelle due legislature di Michele Emiliano. E il candidato del centrosinistra Antonio Decaro attentissimo a non fare promesse da marinai. «Non prendo impegni che non sono sicuro di poter mantenere» ha detto a settembre a Nardò a chi gli chiedeva un cambio di rotta. Ma una volta insediato, il problema bonifiche sarà tra le priorità da affrontare.

Lerario, 60 mila euro alla Regione Puglia  
“Danno d’immagine”

**A**vrebbe «piegato l'ufficio pubblico a fini utilitaristici, (stici e illeciti» l'ex dirigente della Protezione civile regionale Mario Lerario, condannato a quattro anni e quattro mesi per aver ricatto tangenti da 10 e 20 mila euro ai imprenditori Luca Leccese e Domenico Mottola. Ma oltre ad aver commesso reati penali avrebbe anche procurato un danno di immagine all'azione, per il quale la Corte dei conti lo ha condannato a pagare 60 euro. Un'ulteriore mazzata a quella, da mezzo milione, inflittagli dai magistrati contabili pochi giorni fa in relazione al presunto danno trimoniale provocato alla Regione appallottolata dai difensori Michele Forgia e Paola Avitabile. Se quella cenda è tuttora aperta, chiuso definitivamente è il processo penale le mazzette che Lerario avrebbe cercato dai due imprenditori, che avrebbero stati favoriti nell'assegnazione di appalti della Protezione civile anche nell'emergenza Covid.

Vive anche nell'emergenza Covid  
La condanna a quattro anni e quattro mesi secondo i pm controlli avrebbe definitivamente appurato

L'EX DIRIGENTE

**Mario Lerario**  
Era al vertice  
della Protezione  
civile, che fa  
capo alla Regione



le condotte corrutte, che nel fecero finire l'allora dirigente reale sui giornali e la Regione in bufera. Dopo l'arresto di Lerario dicembre 2021, le indagini della Guardia di finanza si estesero a merose procedure pubbliche e a tri dipendenti dell'ente. Il commento di quel dirigente «infed avrebbe generato clamore mediatico e smentito nelle collettività